

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Marchiori a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Marchiori. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sull'inchiesta parlamentare relativa alla coltivazione dei tabacchi.

Presidente. Invito l'onorevole Pinchia a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Pinchia. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulle due proposte di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni all'articolo 123 della legge comunale e provinciale.

Presidente. Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892-1893.

Chiedo all'onorevole presidente del Consiglio se consenta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Giolitti, presidente del Consiglio. Consento che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, riservandomi peraltro di presentare due emendamenti.

Presidente. Sta bene. Si dia lettura del disegno di legge della Commissione.

Suardo, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 367-A).

Presidente. La discussione generale è aperta e la facoltà di parlare spetta all'onorevole Imbriani iscritto tanto contro il disegno di legge della Commissione quanto contro quello del Ministero.

Imbriani. Il momento è solenne! (*Oh! oh!*) È una posizione parlamentare affatto nuova. È la prima volta che un Ministero, il quale ha rassegnato le sue dimissioni colla coscienza di non avere la fiducia della Camera, si ripresenta alla Camera stessa e chiede l'esercizio provvisorio per sei mesi con l'intenzione manifesta di valersi di quest'arma contro la Camera stessa. (*Mormorio*).

Io mi sono iscritto per parlare contro il

disegno di legge della Commissione, ma credo che la quistione dovrebbe esser posta sul disegno di legge del Ministero.

Quindi io parlo anche contro quello della Commissione perchè esercizi provvisori, secondo me, non dovrebbero esservene mai; ma subordinatamente, lo accetto quasi come una specie di necessità, creata dal Ministero.

Nel mio voto seguò, al solito, idee e non uomini. Ho udito parlare di coalizione. Le coalizioni esistono quando vi sono degl'interessi, quando si tende a qualche cosa, quando si vuol raggiungere il potere; ma noi siamo combattenti disinteressati, che combattiamo, il giorno dopo, i vincitori, che avemmo compagni nella lotta. Quindi in noi è evidente il disinteresse: votiamo per idee e non per uomini; non votiamo per simpatie o per antipatie, per timori o per lusinghe. Quando si è sul campo di battaglia si sta coi compagni d'arme che si presentano. È per la causa giusta che si combatte, non si guarda se i compagni d'arme appartengano ad una schiera o ad un'altra. Questi mi pare che siano nuovi scrupoli che sorgono per opportunità.

Nell'unica posizione parlamentare che abbia avuto qualche analogia con la presente, sebbene non presentasse l'eccezionalità di questa, cioè nel 29 aprile 1880, certi scrupoli non erano venuti ad alcuno dei nostri compagni.

Infatti veggio in quell'occasione il Mussi votare col Minghetti, col Di Rudini, col Codronchi e col Chimirri. (*Si ride*). Certi nomi allora non destavano certi scrupoli. Agostino Bertani, che ho udito nominare ed invocare tanto in questi giorni, votò appunto col Codronchi e col Minghetti, come votò il Lacava, ora ministro, come votarono il Mariotti, il Crispi, il Damiani, il Saint-Bon, il Boselli ed altri.

Una voce. È una litania.

Imbriani. Sarà una litania, ma è bene che la memoria sia rinfrescata.

Ed il Crispi disse una volta al Cairoli che senza la Destra non sarebbe andato al potere, così come egli poi non avrebbe potuto, senza la Destra, governare.

Nemmeno coloro che votarono insieme il 31 gennaio 1891 ebbero di questi scrupoli. Io non li ho mai avuti, ripeto, perchè guardo alle idee, non guardo ai compagni di combattimento. Forse ultimo, fra i combattenti di una nobile idea, aveva sognato un compito